

Massimo Schinco

*La donna del lago.*

Creatività, follia e guarigione attraverso  
l'opera di Gioachino Rossini \*

**PREMESSA**

di Stefano Ragni\*

Indagare sulla "follia" di Rossini è uno dei più stimolanti oggetti di ricerca per chi ama la musica di uno dei più straordinari musicisti della storia del melodramma. Piccolo uomo che si era fatto da solo, in seguito all'esplosione di una genialità incontrollabile, Gioachino, appena ventenne, era già il musicista del secolo. Tutta l'Europa dei generali napoleonici, come dei dignitari dell'*Ancien Régime* era pronta a tributare alla sua musica l'applauso incondizionato, condiviso in maniera quasi isterica da quanti rimanevano assordati, ma ammaliati da questa musica catastroficamente rumorosa. "Follia organizzata" l'aveva definita Stendahl, il primo responsabile delle iperboliche agiografie rossiniane, ma pochi potevano capire che sotto questo vulcano sempre pronto ad eruttare ritmi incandescenti e concertati vorticosi covava il nucleo segreto del "male oscuro", della *divina melanconia*, la più paralizzante delle sindromi saturnine.

E fu così che all'indomani del *Guillaume Tell*, un musicista trentasettenne deponendo la penna per la manifesta capacità di continuare a scrivere. Braccato dalla cronaca, dalla società, dalla storia, Rossini si nascose dietro la maschera del disfattista, del codino, del reazionario, celando, in realtà l'*opprobrio de la faculté*, ovvero la paralisi creativa motivata non già da pronunciamenti estetici, ma da vere cause cliniche.

Massimo Schico, terapeuta, psicologo, docente universitario e clinico abituato allo scontro frontale con la malattia e il disagio, affronta il tema rossiniano da un punto di vista privilegiato: lui la musica la conosce bene perché la suona, dal momento che impugna anche l'archetto della viola e si esibisce in concerti che sono più di un momento di rilassamento. Il suo ampio contributo alla nostra rivista indaga sull'archetipo di una complessa soffer-

\* Contributo presentato da Stefano Ragni.